

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 2

Artikel: L'attacco : secondo la nuova istruzione sul servizio in campagna 1927
Autor: Gansser, R.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-238206>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'attacco

(secondo la nuova istruzione sul servizio in campagna 1927)

Il successo dell'attacco dipende in gran parte allo spirito d'iniziativa del Comandante e della sua truppa e non tanto quanto si potrebbe credere dal numero e dai mezzi bellici.

Ogni attacco dev'essere eseguito di sorpresa, con manovra rapida e decisiva. Non sarà mai possibile celare completamente un'impresa d'attacco ma si dovranno sempre nascondere al nemico le marcie d'approccio e i preparativi d'attacco, coprendo i propri movimenti con truppe avanzate ed eseguendo, se necessario delle marcie notturne.

Ogni attacco dev'essere ben **preparato** e deve avere un carattere uniforme, ed una cooperazione precisa di fant. con armi automatiche ed artiglieria.

Senza una protezione accurata ottenuta con tutti i mezzi di fuoco disponibili un attacco non potrà mai essere coronato da completo successo. Ciò non esclude che il cdte debba approfittare di tutte le occasioni che si presentano per attaccare il nemico di sorpresa.

Il cdte adopererà le forze principali laddove intende portare il peso massimo dell'attacco e ciò dipenderà molto dal terreno più propizio, specialmente in montagna, e dalle possibilità d'osservazione per la fanteria e per l'artiglieria.

In ogni **sottosettore** il capo dovrà pure scegliere il punto decisivo per l'attacco ed una buona preparazione e condotta del fuoco di mitr. pes. e di artiglieria permetterà sempre di adattarsi prontamente alla situazione.

L'attacco di fianco avrà naturalmente miglior successo di un'attacco unicamente frontale, ma esso avrà pieno successo solo se il nemico sarà pure attaccato frontalmente. L'esecuzione d'un attacco di fianco dev'essere però rapidissima per non esporsi a propria volta ad un attacco fiancheggiante nemico. Anche qui dunque si cercherà di agire di sorpresa.

In **montagna** non si potranno che raramente eseguire attacchi di fianco, ma si eseguiranno viceversa delle manovre aggiranti precedute da un'accurata riconoscenza del terreno.

L'attacco frontale, dopo che siano state respinte le «truppe nemiche avanzate», incontrerà ben presto una solida linea di resistenza nella quale si dovrà fare una profonda breccia e penetrare rapidamente prima che il nemico possa servirsi delle sue riserve. Penetrando profondamente in questa linea di resistenza ed aggirando la posizione frontale, si costringerà il nemico a sgombrarla. L'operazione richiede delle truppe d'attacco dotate di sufficienti riserve e scaglionate in profondità.

In **montagna** l'attacco frontale è favorito dagli angoli morti e il sostegno di fuoco è facilitato dal terreno e da una osservazione assai buona, generalmente fino alla fase d'assalto. La conquista di cime e di colli sovrastanti alle posizioni nemiche permette generalmente una buona osservazione e la continuazione dell'attacco in nuove profonde zone avversarie, ove il nemico sarà costretto ad abbandonare vaste zone di difesa se non riesce ad impedire la conquista di queste posizioni dominanti.

Per la direzione dell'attacco: in semplificazione delle precedenti prescrizioni, la nuova istruzione 1927 stabilisce per ogni gruppo attaccante, la paral-

lela di partenza per l'attacco e di questo indica l'obbiettivo, tralasciando le complicate indicazioni di strisce d'attacco, salvo per i corpi di truppa superiori o anche per le piccole unità in quanto si tratti di operazioni notturne.

La direzione principale d'attacco dev'essere conosciuta da tutti i Comandanti. Ogni sosta durante l'attacco deve servire per riordinare le unità, per prepararsi all'operazione nel seguente settore, per il rifornimento munizioni e viveri. Essa servirà per inviare rapporti sui movimenti eseguiti, sui settori raggiunti e per comunicare al superiore le nuove intenzioni.

Ogni attacco deve avere la necessaria profondità: in ciò la nuova istruzione differisce molto dal vecchio regolamento.

Ogni corpo di truppa, ogni unità e sezione si scaglioneranno in profondità, formandosi le necessarie riserve.

L'estensione del fronte dipende poi molto dal terreno, in montagna sarà maggiore ed ogni gruppo d'attacco dovrà avere effettivi sufficienti per poter sempre disporre di forti riserve dovendo ben sovente operare isolatamente; sarà quindi consigliabile dando dei compiti d'attacco in montagna, di non mai rompere inutilmente le sezioni e le unità.

Si calcola in generale: per una sezione, un fronte di 150 m., per una compagnia, circa 300 e 600 per un battaglione.

Nel bosco, nell'oscurità, nella nebbia ecc. questi fronti si riducono a circa la metà ed anche a meno.

La riserva dev'essere conservata fino all'ultimo momento e si eviterà di impiegarla laddove l'attacco incontra troppa resistenza, adoprando di preferenza laddove il movimento d'avanzata è coronato da successo; evitare il miscuglio delle unità.

L'artiglieria dev'essere impiegata in posizioni il più possibile avanzate onde evitare un susseguente cambiamento di posizioni.

L'artiglieria ha per compito di preparare l'assalto e di accompagnarlo tenendo sotto fuoco i contr'attacchi nemici. In certi casi occorre distaccare delle batterie ai battaglioni, come artiglieria d'accompagnamento, per poter proseguire con maggior successo nell'attacco.

L'attacco nel movimento, detto d'incontro: Se il nemico non ha ancora le sue truppe schierate per combattimento, si sviluppa in generale un: combattimento d'incontro ove il comandante dovrà cercare di ottenere il sopravvento obbligando l'avversario a piegarsi alla sua volontà. Il comandante cercherà in pari tempo di creare delle condizioni favorevoli per il grosso delle truppe che segue e di guadagnare tempo per permettere un pronto schieramento del grosso conservandosi sempre piena libertà d'azione.

Tosto preso il contatto col nemico, il comandante del grosso dirigerà le sue truppe nella zona di preparazione per l'attacco, tutti gli ufficiali montati usufruiranno il più possibile dei loro cavalli impartendo rapidi ordini e dirigendo personalmente sul posto l'attacco. In terreno coperto sarà necessario distaccare dell'artiglieria di accompagnamento, gruppi o batterie sotto gli ordini dei comandanti di Reggimento e dei Battaglioni di fanteria.

L'avanzata delle sezioni e delle compagnie di combattimento, si inizierà mediante una efficace protezione di fuoco, sia di fanteria sia d'armi automatiche, sia d'artiglieria. Questa protezione seguirà a sbalzi il movimento delle prime linee combattenti.

Se le truppe di prima linea trovansi piuttosto fuori della zona del fuoco nemico, l'avanzata si farà in formazioni piuttosto chiuse, in gruppi o in colonne per uno. Tosto però che le truppe di combattimento entreranno nella zona del fuoco nemico, esse avanzeranno in formazione aperta, a grandi intervalli, uomini isolati, offrendo il minimo bersaglio possibile.

Si procederà rapidamente da un coperto all'altro usufruendo nel miglior modo del terreno ed il capo gruppo o sezione dovrà sempre indicare esattamente il prossimo settore da raggiungere, affinchè ogni capo gruppo ed ogni singolo uomo conoscano l'intenzione del cde anche se il capo dovesse poi mancare. Questa disposizione ha un'importanza capitale se si vuol tenere la truppa in mano ed è l'unico mezzo per assicurare un buon funzionamento della direzione d'attacco e di fuoco e del servizio rapporti. Sarà bene insistere continuamente presso i giovani su questo punto essenziale per la condotta della truppa di fanteria ed i capi gruppi e i capi sezioni dovranno esercitarsi ben sovente in tempo di pace in questo modo di orientazione per potersi poi orientare in modo rapido e preciso.

I gruppi e le sezioni avanzeranno rapidamente da un settore all'altro, facendosi precedere da abili esploratori di combattimento, i quali dovranno scovare il nemico ed orientarsi nel terreno per trovare nuovi ripari per il prossimo movimento d'avanzata.

I comandanti dei gruppi, delle sezioni e delle compagnie di combattimento, dovranno tenere bene in mano la truppa per assicurare un continuo progresso del combattimento e per ben regolare l'avanzata da un settore all'altro ed affrancarsi nel terreno, se la truppa è obbligata ad una sosta prolungata.

Durante il progresso dell'attacco il comandante del corpo di truppa dovrà giudicare se occorre l'intervento dell'artiglieria, ma quest'ultima potrà influire solo su settori ristretti e non si potrà mai contare su un sostegno generale d'artiglieria.

Se il nemico ha già potuto riaversi dal combattimento d'incontro, trincerandosi in una posizione, allora l'attacco non potrà essere iniziato che in base ad un accurato «piano d'attacco» e l'attacco entrerà nella fase dell'attacco preparato.

L'assalto, se è possibile, dovrà sempre essere preceduto da un'accurata preparazione d'artiglieria e questo fuoco verrà diretto nella zona in cui il fuoco della fanteria e delle mitragliatrici non ha effetto.

Il fuoco dell'artiglieria dovrà cessare a circa 200 metri dalla linea nemica per permettere alla propria fanteria di entrare nelle brecce; in quel momento entreranno in azione le mitragliatrici.

Si tratta anzitutto di paralizzare i nidi di mitragliatrici del nemico, in ispecie quelli fiancheggianti, e di distruggere i posti d'osservazione.

Resta inteso che il sostegno di fuoco che l'artiglieria e le mitragliatrici danno alla fanteria, è il segnale per questa di progredire nell'avanzata verso il nemico. Se però la fanteria, approfittando d'una situazione favorevole avanza improvvisamente verso il nemico, le truppe che danno il sostegno di fuoco devono subito essere pronte ad aprire questo fuoco, così dicasi in situazioni di contr'attacco nemico.

Nella preparazione per l'assalto la fanteria si avvicina il più che sia possibile alla linea nemica e s'installa, in base ad un piano prestabilito, nel terreno più propizio con le mitragliatrici leggere per entrare indi nella breccia

della linea nemica. Questo è il momento del più intenso sostegno di fuoco da parte delle truppe scelte a questo proposito, specialmente se la truppa è obbligata ad un lungo percorso d'assalto.

Quando il fuoco di sostegno d'artiglieria, di mitragliatrici e di fanteria ha raggiunto il massimo sviluppo, le truppe di prima linea incominciano l'assalto. In questo momento artiglieria e mitragliatrici allungano il fuoco per paralizzare i contr'attacchi nemici, sbarrando anche lembi di boschi ecc. laterali alle riserve nemiche e la fanteria entra nella linea nemica.

Se le truppe di assalto si trovano nell'impossibilità di progredire esse si affrancano nel terreno, sotto la protezione della seconda linea e dell'artiglieria.

Il comandante deve studiare accuratamente la situazione e decidere se l'assalto dev'essere continuato con truppe fresche di rinforzo o se dev'essere ripreso improvvisamente all'indomani, sia con raggruppamenti delle proprie forze, sia verso nuovi settori nemici. Sarà impossibile terminare nella notte gli assalti che non hanno più progredito verso l'imbrunire ed occorre non perdere il contatto col nemico ed osservare ogni sua mossa mediante pattuglie di combattimento. Si correggeranno posizioni sfavorevoli, per facilitare l'assalto all'alba.

Riparti stanchi saranno rilevati da truppe fresche, si raggrupperà l'artiglieria, si riforniranno munizioni e viveri.

Queste fasi di sospensione, di correzioni ecc. dovrebbero essere ben sovente esercitate di notte in tempo di pace, poichè ne è assai difficile l'esecuzione all'oscuro ed in modo da sottrarsi all'osservazione nemica.

Si dovrà ad ogni modo conservare il terreno conquistato ed aiutare le truppe laterali nel loro compito.

Se invece tutto il movimento d'attacco venne eseguito nel senso di azione ritardatrice, per guadagnar tempo, si proseguirà il movimento fino alla notte e si cesserà il combattimento sotto la protezione notturna, distaccandosi col sistema delle retroguardie onde lasciare il nemico nell'inganno.

Attacco contro una posizione: La differenza principale fra l'attacco della guerra di movimento, detto d'incontro e quello contro una posizione fortificata è il procedimento in base ad un piano d'attacco ben stabilito con forte sostegno d'artiglieria. Occorre poi essere bene al chiaro se si tratta unicamente di truppe avanzate o del grosso nemico, cioè della posizione principale. Sarà quasi sempre necessario di chiarire la situazione mediante una energica ricognizione forzata.

In montagna l'attacco dev'essere ben meditato e preparato con artiglieria ma ben sovente un pronto ed energico attacco improvviso, che sappia sfruttare una situazione favorevole avrà maggior successo di un lungo e dettagliato piano d'attacco.

Va da sè che l'attacco dovrà essere maggiormente preparato ed eseguito con forze superiori se il nemico avrà avuto il vantaggio d'una lunga preparazione; un simile attacco richiederà però in generale dei mezzi artiglieristici che sorpasseranno le nostre disponibilità d'artiglieria.

Si tratta anche in questo caso di agire di sorpresa e con truppe bene allenate in montagna si otterranno certamente dei vantaggi se si procederà con uno spirito energico.

La preparazione d'un attacco comprende soprattutto un'accurata ricognizione del terreno e della zona delle truppe avanzate nemiche. Delle pattuglie di fanteria dovranno spingersi fino alle linee avversarie, studiandone la posi-

zione ed in ispecie le posizioni laterali. Pattuglie di zappatori riconoscono gli osiacoli nemici per trovare il miglior modo di superarli.

Nel piano d'attacco il comandante deve fissare soprattutto il punto principale d'attacco, l'impiego dell'azione massima della sua artiglieria e sistemare le diverse fasi d'attacco, il quale sarà per principio sempre frontale anche se si potrà in pari tempo procedere con buoni attacchi fiancheggianti.

Il piano d'artiglieria che dev'essere conosciuto da ogni comandante di fanteria sarà semplice e ben chiaro. Per iniziare l'attacco si potrà fissare una certa ora, ma in seguito ciò sarà escluso. In certi settori sarà necessario distaccare delle batterie e metterle sotto il comando diretto di comandanti di fanteria.

Occorre aver riguardo di non tradire le proprie batterie mediante tiri regolatori, i quali devono essere ridotti al minimo.

Occorre guardarsi bene dallo spreco di munizione d'artiglieria; questo fuoco dovrà giungere alla sua massima potenzialità solo quando il nemico avrà occupato tutta la sua linea di difesa e la nostra fanteria passerà all'assalto.

La preparazione della fanteria si farà di regola di notte, sotto la protezione dell'oscurità. I comandanti di prima linea avranno stabilito il loro piano di ricognizione e conosceranno a fondo il piano d'attacco.

Gli attacchi notturni esigono una preparazione accurata ed una profonda conoscenza del terreno ed il successo è limitato a certi settori ben riconosciuti di giorno.

L'INSEGUIMENTO

L'attacco non sarà completo, se non verrà immediatamente seguito dall'inseguimento sistematico: senza inseguimento non si potrà vincere completamente il nemico.

Si dovrà in primo luogo vegliare a non perdere il contatto con le truppe nemiche in ritirata e perciò l'inseguimento dovrà pure aver luogo di notte non appena si riconoscerà l'abbandono di una posizione.

Inseguendo si aprirà il fuoco sulle colonne in ritirata, con artiglieria e con truppe fresche ben mobili, autoportate, ciclisti, cavalleria. L'artiglieria dovrà poi organizzarsi per l'attacco di posizioni di ripiego.

Si cercherà sempre di organizzare dei distaccamenti speciali d'inseguimento che aggireranno le colonne in ritirata usufruendo di strade parallele cercando di penetrare il più profondamente possibile nelle colonne in ritirata e di schivare gli attacchi delle retroguardie.

In montagna si inseguirà attraverso le valli, lungo i pendii ben praticabili anche se il nemico si trova sulle creste.

Si fianchi occorrerà agire con distaccamenti mobili di cavalleria, ciclisti, fanteria senza bagaglio. I comandanti provvederanno al rifornimento rapido di munizioni e viveri al fine di evitare qualsiasi sosta durante l'inseguimento, e non lasciar tempo alle truppe in ritirata di occupare nuove posizioni di difesa.

Col. R. Gansser.